



SELEZIONE STAMPA
(A cura dell'Ufficio stampa Uisp)

16/12/2008

ARGOMENTI:

- Intervista ad Agabio, presidente della Federgiannastica
- Elezioni Aic: Campana rieletto presidente; la scherma caccia Andrea Magro (2 artt.)
- Il nuovo consiglio federale del canottaggio dopo l'elezione di Enrico Capua e nel basket la Lega A e la Lega 2 dissertano le assemblee (2 artt.)
- Doping: negativi i controlli nella Champion League Stefano Baldini attore antidoping (2 artt.)
- Sport e solidarietà: Pierluigi Collina in visita nel carcere di Massa

Salti nel buio

«Mutualità come nel calcio o si rischia il crollo»

di CARLO SANTI

ROMA - Centomila atleti e mille società. Sono i numeri della ginnastica azzurra, cifre importanti di un movimento gradito ai giovani. Se a Pechino l'Italia non ha ripetuto, complice sfortuna e giudici, i risultati di Atene 2004, rimane la consolazione di un incremento della base. La spinta in avanti di una disciplina che è alla base di ogni sport potrebbe subire un drastico rallentamento. «Se il taglio al finanziamento del Coni non fosse rientrato - spiega il presidente della Federazione, Riccardo Agabio - le difficoltà sarebbero state enormi. Noi dipendiamo per il 78% dal Coni e perdere il 30% dai contributi vorrebbe dire ridurre, e di molto, l'attività». Nel bilancio della Federazione l'85% dei proventi è indirizzato all'attività. «Se dovessimo tagliare non potremmo che farlo in quel settore». Sul tema dei tagli parla di catastrofe per lo sport azzurro, Agabio, e non solo per la ginnastica, e lancia una proposta. Per non mandare nel baratro tante discipline meno visibili, il presidente della Federginnastica, che è anche il numero due del Coni, ha un'idea. «Dovremo introdurre il contributo di solidarietà per le Federazioni più povere. Sarebbe un po' come la mutualità della serie A del calcio nei confronti della B».

I Centri Federali sono il fulcro dell'attività di alto livello. «La spesa annuale per la preparazione olimpica e l'alta specializzazione è di 3 milioni e 830 mila euro», chiarisce il presidente (il bilancio 2008 della FGdI è di 5.074.602 euro) parlando dei Centri dislocati tra Desio (dove si allenano le ragazze della ritmica e che costa, da solo, 3000 mila euro l'anno, ospita 10 atlete e 4 tecnici), Meda, Milano, Roma, Trieste, Brescia e Tirrenia.

Costi elevati e società, quelle civili, che non riescono sempre a fornire tutto quello che serve. «Avremmo bisogno di sponsor che ci sostengano - osserva Agabio, presidente da due quadrienni e in procinto di essere rieletto domenica prossima - Per adesso il nostro marchio principale è Fredy ma il desiderio è di riuscire ad aggiungere altri». La crisi economica non aiuta.

Il volontariato rimane il maglio organizzativo e di risorse che altri non hanno e il rapporto con i club civili non regge. Sono utili, non lo nego, anche se qualche volta la loro immagine viene diluita. Chi dà loro gli atleti? Le Federazioni e le società. Ci vorrebbe maggiore equilibrio». Intanto,

la Federginnastica ha instaurato un rapporto con Esercito e Aeronautica e in quest'ultimo gruppo andranno diversi ginnasti azzurri. Jury Chechi, Igor Cassina e Vanessa Ferrari ma anche le ragazze della ritmica spinte ingiustamente giù dal podio dai giudici a Pechino, sono alcuni (non tutti) dei protagonisti di un movimento che deve convivere con le richieste dei campioni. A Brescia, alla Brixia,

grazie ai successi di Vanessa Ferrari è stata allestita una nuova palestra ed Enrico Casella grazie ai successi della sua allieva è diventato citta dell'artistica. E, a proposito della Ferrari, la ragazza cremonese, 18 anni da poco compiuti, è alle prese con la tendi-

nosi e la borsite profonda al tendine di Achille del piede destro che l'ha tenuta ferma tre mesi durante i quali è ingrassata sette chili e che, probabilmente, la costringerà a ricorrere al chirurgo.

L'Olimpiade, quella di Londra, si affaccia già. Questo è tempo di programmare, guardare al futuro. «La scuola dovrebbe essere il nostro miglior interlocutore ma oggi in questo dialogo e rapporto siamo gli ultimi in Europa. Per questo motivo ne risente tutta l'organizzazione sportiva». Il Coni, e quindi le Federazioni, hanno il compito, non solo il dovere, di lavorare con la base. «Tutto deve cominciare con la scuola, senza specializzazioni ma puntando a fare partecipare tutti. Inoltre, si riuscirebbe a creare una cultura sportiva nazionale che ancora non esiste». Verrebbe da chiedersi: andrebbe meglio con un ministero dello sport? La recente, e conclusa, esperienza, ha già chiarito. «No, il modello del Coni - ha ribadito il numero uno della ginnastica italiana - va benissimo. Il nostro movimento deve continuare su questo percorso anche se sarebbe auspicabile poter contare su un contributo certo, da non ridiscuere ogni anno. Gianni Petrucci sta lavorando in questa direzione e lo fa con grande determinazione. Il presidente del Coni è il nuovo Giulio Onesti dello sport italiano».

5/continua

IL MESSAGGERO

16 - 11 - 2008

Campana: «Pochi club in crisi»

MILANO ● «Sono un presidente traghettatore». Così dice Sergio Campana, confermato al vertice di quell'Aic che presiede ininterrottamente da 40 anni. «Ma non voglio arrivare al termine del mandato: sogno che il mio successore possa essere Albertini», afferma, con il vicepresidente Figc

che sorride al suo fianco.

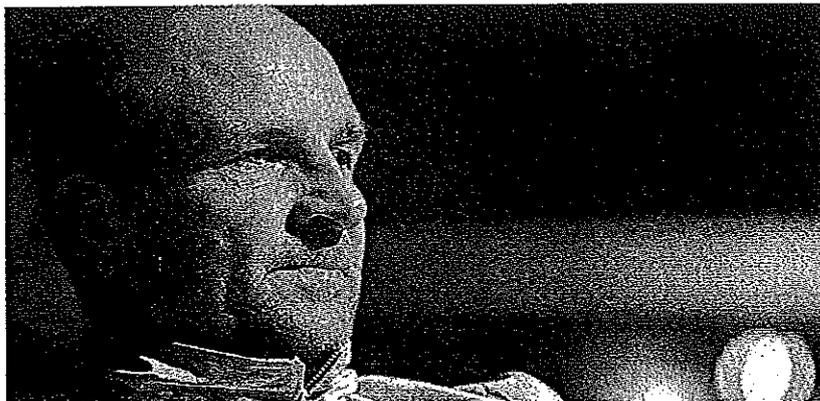
Gol e salari Tra le novità emerse dall'Assemblea di ieri, come la nomina di De Sanctis e Tommasi come consiglieri per i rapporti con le associazioni estere, Campana non gradisce le esultanze alla Vucinic («Non capisco e non giustifico il to-

gliersi la maglia»), e torna sulla questione dei contratti spalmati in B: «Abbiamo esaminato i numeri e ne discuteremo. Ma ci risulta che i club in difficoltà siano pochi. E in ogni caso il contratto è un rapporto tra atleta e società, non può esserci una norma generale a riguardo» g.d.f.

GAZZETTA dello SPORT
16 - 12 - 2008

Il caso Il fioretto a Cerioni. La Granbassi: «Ci concediamo un bel lusso»

Decisione shock nella scherma Silurato Magro, c.t. dei trionfi



Dal 1994
Andrea Magro, udinese, diventò tecnico azzurro nel 1994, dopo una carriera da arbitro. Ultimamente seguiva, oltre al fioretto femminile, la sciabola maschile (Ap)

MILANO — Hanno fatto fuori Andrea Magro, fino a ieri responsabile del fioretto femminile e della sciabola maschile, e da oggi, almeno nella scherma, più nulla: il Consiglio federale, all'unanimità, ha deciso di affidare il settore del fioretto a Stefano Cerioni, che fin qui si è occupato solo dei maschi, quello della spada al confermato Carlo Carnevali e la sciabola a Giovanni Sirovich (no assoluto, dunque, a Christian Bauer, e su questo c'è una riflessione di Aldo Montano, che chiedeva il ritorno del francese).

La questione Magro, per prima. Il c.f. in assoluto più vincente che avevamo ai Giochi di Pechino (una cinquantina di medaglie, mal contate, tra olimpiche e iridate) da oggi cerca lavoro. Incredibile, ma è così. L'auspicio è che trovi al più presto una collocazione: l'augurio va a lui, ma anche allo sport italiano, che, perdendolo, non farebbe un affare. Magro nei suoi 14 anni in pedana non è stato esente da errori e da passaggi discutibili, ma il suo bilancio resta ultrapositivo, anche per la capacità, non comune, di misurarsi con la sconfitta. «Sono dispiaciuta a livello personale

e professionale; non me l'aspettavo, non c'era la percezione che sarebbe successo questo», dice Margherita Granbassi, «cresciuta» proprio da Magro. «La nostra scherma si concede un gran lusso, senza per questo sminuire Cerioni, che non posso giudicare perché con Stefano non ho mai lavorato».

Silenzio assoluto, invece, dall'interessato, che, a nostro avviso, non accetterà eventuali proposte-contentino. È comprensibile che Magro stia zitto: ora parleranno gli avvocati e le penali (il «gran lusso» non è solo meta-

forico, oltretutto in tempi poco floridi anche per lo sport), dal momento che il contratto, in scadenza a fine 2008, prevedeva un'opzione fino al 2011 con una buonuscita nel caso di mancata conferma. Da chi e da che cosa il c.f. è stato messo fuori gioco? Difficile dirlo, probabilmente da varie componenti e magari, più che da rivolte esplicite (come quella che dopo i Giochi 2004 gli fece perdere l'area del fioretto maschile), da tanti silenzi decisivi. Il Consiglio federale, ad ogni modo, ha operato una scelta legittima, anche se ci risulta che a Magro, fino all'ultimo, fosse stato prospettato ben altro. Parleranno comunque i fatti: quello che si lascia è noto, quello che si troverà è tutto da scoprire.

Il capitolo Montano non è meno complesso. Aldo, che esclude di aver avuto un ruolo nella vicenda Magro, è neutro su Sirovich («Non esprimo critiche su di lui»), ma non sprizza gioia: «Volevo Bauer, è noto, e se non arriva non sono certo contento. Sono però sicuro di trovare, con la Federazione, una buona soluzione di compromesso».

Flavio Vanetti



Trionfo Magro e la Vezzali ai Giochi di Pechino (LaPresse)

CORRIERE
dello
SERA

16 - 12 - 2008

CANOTTAGGIO

La squadra di Gandola

Dopo il primo consiglio federale di domenica, dedicato all'insediamento in carica, il neopresidente federale Enrico Gandola è già al lavoro per affrontare i primi punti del programma: razionalizzazione delle spese e riorganizzazione della struttura tecnica con un d.t./general manager che coordini i vari responsabili di settore (ma non sarà né la Mura né De Capua): decisione a gennaio. Ecco il nuovo consiglio: in quota società Miccoli, Comellini, Ravasi, Morana, Marchettini, Pettinari, Bolognesi; in quota atleti Bascelli e Amitrano; in quota tecnici Calabrese.

GAZZETTA dello SPORT

16-12-2008

VERSO LE ELEZIONI FIP

Le Leghe disertano le assemblee

La Lega di serie A e la LegaDue ieri hanno disertato le assemblee convocate per la nomina dei delegati alla prossima assemblea generale della Fip del 7 febbraio che eleggerà il nuovo presidente. Le Leghe avevano già evidenziato al commissario straordinario Dino Meneghin «l'inopportunità della regola che sancisce l'incompatibilità ad assumere cariche federali da parte dei presidenti delle rispettive Leghe, chiedendo peraltro maggior peso e rappresentatività».

GAZZETTA dello SPORT

16-12-2008

Baldini attore antidoping Con gli studenti di Ferrara un video per le scuole

Un progetto del comune estense per spiegare ai ragazzi delle scuole medie che nello sport contano solo le vittorie pulite: testimonial d'eccezione la medaglia d'oro nella maratona alle Olimpiadi di Atene.

MARCO ZAVAGLI

FERRARA
sport@unita.it

C'è un altro modo di vincere. Quello pulito. Quello che ti fa fermare a pochi metri dal traguardo perché sai che non ti meriti il podio, anche se dopo tanti sacrifici ormai è solo a un passo. Ecco allora che mentre il nastro si avvicina, il tuo cuore prima e a gambe poi rallentano, fino a fermarsi. E lasciano il primo posto a chi ti rincorre. Per ora è successo solo nella finzione di un cortometraggio del giovane Marco Filocano, ma la speranza è che il film diventi realtà. Marco, studente liceale di Ferrara, è il protagonista di *Vittorie nel fango*, il progetto varato dall'amministrazione estense per coinvolgere studenti e docenti di alcuni istituti superiori ferraresi, uno staff di operatori del Comune e un testimonial d'eccezione, il maratoneta Stefano Baldini. La medaglia olimpica di Atene 2004 si è prestato per girare questo dvd che verrà distribuito nelle scuole medie di primo grado e secondo grado e tra le federazioni e le associazioni sportive ferraresi per la campagna «No al doping nello sport». Il campione interpreta se stesso (nel cortometraggio si trova a Ferrara per assistere a una maratona) e, lungo lo svolgersi del filmato, diventa una figura di riferimento cui si ispira il piccolo campione Luca, impersonato dallo studente Marco Filocano. Luca sogna di diventare il migliore e, nonostante gli sforzi e gli allenamenti quotidiani, il giorno della gara più importante, spinto dalla smania di sfondare a tutti i costi e convinto da pressioni esterne, sceglie la maniera più facile per vincere. Ma il rimorso per aver assunto sostanze dopanti lo frenerà a pochi metri dal traguardo. Luca si ferma e si lascia sorpassare dal suo avversario di sempre. La sera stessa, davanti alla televisione, apprenderà da una notizia del telegiornale che chi si è piazzato al primo posto è stato qualificato perché trovato positivo all'antidoping. Una storia che segna un insegnamento, nata da un'idea di Fausto Molinari, del Servizio sport e giova-

ni del Comune di Ferrara, all'indomani degli ultimi casi di doping avvenuti poco prima dell'apertura dei giochi olimpici di Pechino. Anche in quel caso gli atleti erano tutti giovanissimi. Da quello spunto si è sviluppata la sceneggiatura di Alessandro Zangara, ufficio stampa del comune, e il primo ciak è partito a fine novembre, con la partecipazione straordinaria della medaglia d'oro come simbolo dello sport pulito. «Ho dato subito e volentieri la mia disponibilità - afferma Baldini - per un impegno piccolo ma, speriamo, dal grande risultato, dal momento che verrà proiettato nelle scuole». Un risultato apprezzato già sul set dal giovane Marco, che ha visto in lui «un campione e un modello di riferimento per chi, come me - spiega il ragazzo -, pratica sport sin da giovanissimo». Allo studente non sfugge poi l'importanza del messaggio, «Un bell'esempio - commenta - di come la scuola possa aiutare a comprendere quale atteggiamento adottare nei confronti dello sport. So bene che la droga gira tra i giovani atleti molto, troppo spesso. Anche per questo trovo la storia azzeccatissima». Per Baldini poi si tratta di un altro traguardo. Quasi un'altra medaglia d'oro da appendere al collo: «La lotta al doping si fa anche in questo modo, con e tra i ragazzi».

IL DVD NEL 2009

Tre istituti coinvolti per portare sul set «Vittorie di fango»

Il cortometraggio a cui ha partecipato Stefano Baldini ha una durata di 16/20' circa e vede come protagonisti un gruppo di adolescenti che praticano sport e il rapporto allenatore, genitori e il campione. Il progetto, per la regia, le riprese ed il montaggio, è stato affidato a Daniele Donà del centro audiovisivo del Comune di Ferrara, mentre l'istituto scolastico liceo Roiti (indirizzo sportivo) ha fornito attori e comparse, il conservatorio di musica "Frescobaldi" la colonna sonora originale e l'istituto professionale "Einaudi" le riprese video e audio e il montaggio per la produzione del backstage. Il dvd sarà prodotto dall'ufficio cinema del comune e sarà pronto entro l'estate, per essere distribuito a scuole medie di primo e secondo grado per il prossimo anno scolastico.

L'UNITA'

16-12-2008

CHAMPIONS LEAGUE

Negativi tutti i controlli antidoping

ROMA - Tutti i controlli antidoping fuori gara effettuati nel periodo nella fase a gironi della Champions League 2008/09 hanno avuto esito negativo. Lo ha comunicato l'Uefa. Dall'inizio della fase gironi di Champions sono stati controllati fuori competizione 235 giocatori di 24 squadre.

CORRIERE dello SPORT

16-12-2008

VISITA IN CARCERE

Collina ai detenuti «Cambiate tv»

MASSA (l.c.) «Signor Collina, l'arbitro di Juve-Milan ha sbagliato a concedere il rigore ai bianconeri. Del Piero era in fuorigioco. Lo hanno detto in televisione». Il designatore arbitrale sorride poi, di scatto, si volta verso il dottor Iovice, direttore del carcere di Massa. «Dottore, deve far cambiare i televisori. Quelli che hanno trasmesso Juve-Milan funzionavano male». Pierluigi Collina grande protagonista ferì nel carcere di Massa. Il designatore ha incontrato per più di due ore un centinaio di detenuti. Molte le domande, una anche sui pantaloncini tirati giù di Vucinic, dopo il gol realizzato contro il Cagliari. «Non posso parlare dell'episodio specifico però credo che tirare giù i pantaloncini sia come togliersi la maglia. Togliersi la maglia è punito dal regolamento». Secco anche il commento su Calciopoli. «È importante guardare al futuro senza però dimenticare». Collina non ha voluto indicare il suo possibile erede. «In famiglia ho due femmine e nessuna intenzionata a intraprendere la carriera arbitrale. Quindi niente nuovi Collina in vista».

GAZZETTA dello SPORT

16 - 12 - 2008